

## Sequestrata l'eredità della contessa Pullé

**Pubblicato:** Martedì 24 Marzo 2015



Non ci sono dubbi sul suicidio volontario, eppure gli inquirenti stanno ancora analizzando le circostanze che hanno portato alla morte della contessa **Maria Luisa Cotti Pullè, 75 anni**, trovata morta in casa domenica mattina a Varese.

**Il pm Luca Petrucci** ha convalidato il sequestro della casa di via Sanvito 48 e degli arredi rinvenuti all'interno della casa, tra cui i quadri e gli oggetti di argenteria. In pratica si tratta di una parte dell'eredità della contessa Pullé, o comunque di una parte, dato che non si conosce ancora se la nobildonna avesse conti correnti o immobili a disposizione.

Di certo però aveva la villetta **dove si è tolta la vita**, nella quale ha lasciato una serie di lettere e biglietti in cui indicava chiaramente la volontà di togliersi la vita, ma anche alcuni messaggi per le persone che le erano stati vicini. Oltre a questi, vi erano anche altri scritti in cui la contessa avrebbe relazionato circa le sue fortune o sfortune finanziarie su cui la procura di Varese potrebbe fare delle valutazioni. Negli anni scorsi la nobildonna si era rivolta a uno studio di avvocati di Varese per una vicenda che toccava il patrimonio, ma non si hanno ulteriori notizie a riguardo.

**La Digos, domenica, ha ispezionato con cura tutta la villetta:** gli agenti hanno portato via il cavo usato per il suicidio, i messaggi per gli amici e conoscenti, i ritagli di giornale che la donna aveva lasciato in casa e contenenti i recenti articoli sul presidente del Varese Pierpaolo Cassarà (suo amico, ex avvocato e presidente della fondazione Labus Pullè). In un biglietto ha chiesto di lasciare gli arredi a due persone, un tassista che le portava i giornali e un amico che la aiutava nelle commissioni. Al di là

degli aspetti penali, la vicenda sta suscitando a Varese una curiosità straordinaria. La tragica morte della contessa è un dramma che ha toccato tanti.

di **Roberto Rotondo**